

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-02-2017

NAZIONALE

| | | | | |
|------------------------------------|------------|----|--|----|
| AVVENIRE | 10/02/2017 | 10 | Scuola già a rischio per i bimbi del Ghetto <i>Flavia Palomba</i> | 2 |
| CORRIERE DELLA SERA | 10/02/2017 | 20 | Un film su Rigopiano, l'ira dei salvati = I superstiti del Rigopiano e il film sulla tragedia Incredibile, bisogna fermarlo <i>Marco Imarisio</i> | 3 |
| CORRIERE DELLA SERA | 10/02/2017 | 21 | L'Italia in viaggio al fianco di Christian per aiutare i bimbi <i>Giusi Fasano</i> | 4 |
| INTERNAZIONALE | 09/02/2017 | 96 | Il diario della Terra <i>Redazione</i> | 5 |
| ITALIA OGGI | 10/02/2017 | 28 | Appalti post calamità veloci <i>Redazione</i> | 6 |
| ITALIA OGGI | 10/02/2017 | 39 | Errani, aiutare i comuni terremotati a fare le gare <i>Redazione</i> | 7 |
| LEGGO | 10/02/2017 | 5 | Tempesta di neve ferma New York paralisi aeroporti = La grande tempesta travolge New York <i>Mario Landi</i> | 8 |
| VENERDÌ DI REPUBBLICA | 10/02/2017 | 55 | Animali salvati (e uomini salvatori) dopo il terremoto <i>G.a.</i> | 9 |
| ilgiornaledellaprotezionecivile.it | 09/02/2017 | 1 | Sabato 11 febbraio "Giornata di Raccolta del Farmaco": pochi euro per fare la differenza <i>Redazione</i> | 10 |
| ilgiornaledellaprotezionecivile.it | 09/02/2017 | 1 | Scossa di terremoto MI 3.6 fra le province di Trento e Vicenza <i>Redazione</i> | 11 |
| ilgiornaledellaprotezionecivile.it | 09/02/2017 | 1 | Maltempo in Sicilia: allagamenti a Palermo, scuole chiuse ad Agrigento <i>Redazione</i> | 12 |
| ilgiornaledellaprotezionecivile.it | 09/02/2017 | 1 | Francia, esplosione nella centrale nucleare di Flamanville <i>Redazione</i> | 13 |
| ilgiornaledellaprotezionecivile.it | 09/02/2017 | 1 | Milano, incendio scuola: evacuazione in tempi record. La prevenzione d? i sui frutti <i>Redazione</i> | 14 |
| ilgiornaledellaprotezionecivile.it | 09/02/2017 | 1 | Inquinamento indoor: i rischi per la salute e i consigli dell'Istituto superiore di Sanit? <i>Redazione</i> | 15 |
| ilgiornaledellaprotezionecivile.it | 09/02/2017 | 1 | Lazio, Protezione Civile: Tulumello (agenzia regionale) ascoltato oggi in consiglio <i>Redazione</i> | 16 |
| ilgiornaledellaprotezionecivile.it | 09/02/2017 | 1 | Terremoto, dopo il ripristino della rete, Enel fa il punto in Senato <i>Redazione</i> | 17 |
| ilgiornaledellaprotezionecivile.it | 09/02/2017 | 1 | Terremoto, Lazio prima regione a liquidare il sostegno al reddito a 98 lavoratori autonomi <i>Redazione</i> | 18 |
| blitzquotidiano.it | 09/02/2017 | 1 | Terremoto Umbria, scossa di 3,5. Epicentro tra Perugia e Spoleto <i>Redazione</i> | 19 |
| corrieredelmezzogiorno.corriere.it | 09/02/2017 | 1 | Nubifragio a Palermo, strade allagate Ad Agrigento chiuse le scuole <i>Redazione</i> | 20 |
| ilgiorno.it | 10/02/2017 | 1 | Sicurezza, 45 gruppi su WhatsApp per gli "Sos" dei quartieri ai vigili <i>Redazione</i> | 21 |
| ilgiorno.it | 09/02/2017 | 1 | Marchirolo, incidente nella notte: un morto <i>Redazione</i> | 22 |
| tiscali.it | 09/02/2017 | 1 | Allerta gialla neve entroterra Savona <i>Redazione</i> | 23 |
| ilfiglio.it | 09/02/2017 | 1 | Confsal Vvf: "Soddisfatti per l'attenzione alla categoria dei vigili del fuoco?" <i>Redazione</i> | 24 |
| ilsecoloxix.it | 09/02/2017 | 1 | - Allerta gialla per neve nell'entroterra savonese dalle 6 di venerdì? 10 febbraio <i>Redazione</i> | 25 |
| lastampa.it | 09/02/2017 | 1 | Il nuovo manifesto del Ppe per il Ventunesimo secolo. Il testo in anteprima <i>Redazione</i> | 26 |
| protezionecivile.gov.it | 09/02/2017 | 1 | Fabrizio Curcio: "Standard internazionali condivisi sono fondamentali per interventi di protezione civile in altri Paesi" <i>Redazione</i> | 31 |
| dire.it | 09/02/2017 | 1 | L'Aquila, Ordine degli Ingegneri: la città più sicura del Centro Italia; <i>Redazione</i> | 32 |

Scuola già a rischio per i bimbi del Ghetto

Foggia, il giorno dopo le prime lezioni ordinanza di sgombero spaventa i rom

[Flavia Palomba]

Foggia, il giorno dopo le prime lezioni ordinanza di sgombero spaventa i rom FLAVIA PALOMBA FOGGIA Ha preso il via ieri mattina il progetto di prima scolarizzazione rivolto ai piccoli rom con meno di 6 anni che vivono nel Ghetto dei bulgari, a pochi chilometri da Foggia. Ora si cerca di portare in aula chi è in età da scuola dell'obbligo. Ma dopo sole 24 ore il progetto delle Caritas diocesane rischia di saltare per l'intervento delle istituzioni che vogliono sgomberare il terreno. Le lezioni ai più piccoli, della durata di quattro ore al giorno, si svolgono presso l'istituto comprensivo "Zapponeta-Borgo Mezzanone". All'interno delle aule i bambini sono rimasti in compagnia delle giovani mamme. Infatti alcuni di loro non hanno ancora raggiunto i tre anni di età e non conoscono neppure una parola d'italiano, per cui sono indispensabili la presenza del genitore e della mediatrice linguistica. Stiamo cercando di programmare le attività giorno per giorno, privilegiando gli esercizi di manualità, vorremmo partire dalla memorizzazione di alcune canzoncine accompagnate da gesti - spiega una delle quattro operatrici che seguono il progetto, Imma la Gatta - piano piano devono imparare a far proprie alcune delle nostre abitudini quotidiane, come lavarsi le mani prima della merenda, o chiedere il permesso di andare in bagno. Stiamo cominciando ad insegnare loro queste buone pratiche, la pulizia personale deve essere intesa come il primo tassello di un percorso di integrazione. È un insegnamento che rivolgiamo soprattutto alle mamme. A partire dalla prossima settimana, a detta di don Lucio Vergura direttore della Caritas di Manfredonia - finanziatrice del progetto con le Caritas diocesane di Cerignola e Foggia - l'iniziativa dovrebbe allargarsi agli altri bambini in età scolare provenienti dal Ghetto, nella fascia d'età dai sei agli 11 anni. Ne sono stati censiti una ventina. Ma la precarietà della situazione abitativa dei rom bulgari continua a destare preoccupazione tra i rappresentanti delle istituzioni locali. Ieri mattina il sindaco di Foggia Franco Landella ha firmato l'ordinanza che prevede lo sgombero del sito Masseria Fonte del Pesce, il "Ghetto dei bulgari". Decisione motivata dal grave stato di degrado ambientale dell'insediamento. Il provvedimento sarebbe stato adottato anche a causa dell'incendio dello scorso 9 dicembre, in cui perse la vita un ragazzo di vent'anni, e dalla nota di Arpa Puglia che ha verificato la presenza di lastre di eternit. È una notizia che mi addolora profondamente, per tre anni nessuno si è occupato di loro e ora questa ordinanza arriva proprio nel momento in cui si cominciava a fare qualcosa di concreto - commenta don Francesco Catalano, direttore della Caritas diocesana di Foggia-Bovino -. Credo che la decisione del sindaco sia un atto dovuto, una forma di tutela. Ma spero non si verifichi l'ipotesi che i rom scappino via per paura che i loro bambini vengano affidati agli assistenti sociali. Dal canto nostro continueremo a lavorare, crediamo in questo progetto e lo porteremo avanti. L'associazione Solidaunia, le Caritas di Manfredonia e Foggia e l'Anolf-Cisl per evitare che i bimbi vengano strappati alle famiglie, si sono offerti di pagare il fitto di quattro o cinque abitazioni da destinare alle famiglie di rom che hanno permesso ai figli di aderire al progetto di prima scolarizzazione. La soluzione farebbe risparmiare al Comune l'affidamento ai servizi sociali, attorno ai 100 euro giornalieri per minore. Sempre ieri il primo cittadino foggiano ha ricevuto l'ambasciatore bulgaro Marin Raykov, che successivamente si è recato dal prefetto Maria Tirone. L'ambasciatore ha consigliato di imitare la Francia, dove vengono creati campi con caravan e roulotte fornite di energia elettrica e acqua corrente per ospitare i nomadi, a patto che mandino i bambini a scuola, paghino le utenze e accettino i lavori proposti dai Servizi sociali. Il sindaco Landella vuole smantellare subito il campo, così il progetto di integrazione e voluto dalle Caritas potrebbe essere vanificato dalla fuga delle famiglie -tit_org-

Il caso**Un film su Rigopiano, l'ira dei salvati = I superstiti del Rigopiano e il film sulla tragedia
Incredibile, bisogna fermarlo***[Marco Imarisio]*

Un film su Rigopiano, l'ira dei salvati Il produttore: quattro puntate sulla tragedia in Abruzzo. No, serve più rispetto) di Marco Imarisio ietro Valsecchi, produttore dei film di Checco Zaione e di un lungo elenco di fiction, annuncia una serie tv di quattro puntate sulla tragedia dell'hotel Rigopiano, travolto da una slavina in Abruzzo. Sgomenti i superstiti del disastro. Non ci posso credere, dice Giorgia Galassi, la studentessa estratta dalle macerie dopo 58 ore. Non si può impedire?, chiede Giampiero Parete, il primo a dare l'allarme. a pagina 20 E) Il caso I superstiti del Rigopiano e il film sulla tragedia Incredibile, bisogna fermarlo di Marco Imarisio Cominciamo dalle reazioni. Ma non ci posso credere. A Giorgia Galassi hanno detto che per mettere distanza tra sé e l'hotel Rigopiano doveva andare in vacanza. La studentessa universitaria estratta viva dalle macerie dopo 58 ore risponde dalla Svizzera. Premesso che non lo guarderei, mi sembra prematuro. Se proprio vuoi fare un film sarebbe il caso di lasciar passare un po' di tempo. Giampiero Parete ha vissuto quelle 58 ore in bilico tra disperazione e speranza. Lui si era salvato, sua moglie e i suoi bambini non si sapeva. Poi li hanno tirati fuori, e stavano tutti bene. Erano tra i pochi che potevano dirlo, e quasi si vergognavano della loro buona sorte. Ma lo possono fare? Non si può impedire?. Il cuoco che per primo diede l'allarme sta guidando verso il ristorante dove lavora, gestito da Quintino Marcella, l'uomo che ricevette il suo messaggio e avvisò la Prefettura, incontrando molte difficoltà ad essere preso sul serio. Potrebbero anche lasciar perdere. A momenti non hanno manco fatto i funerali di tutte le vittime, e stiamo già a farci il film? Ci vuole rispetto e sensibilità, in certe cose. Queste sono le parole dei vivi. Quelle delle famiglie dei morti, lasciamo perdere. Succede a ogni grande storia di cronaca. Pietro Valsecchi, il produttore dei film di Checco Zaione, della serie Disfretto di polizia, e di un lungo elenco di fiction ispirate appunto ai fatti di nera, dai delitti della Uno bianca al sequestro Soffiantini fino alla strage di Nassiriya per tacer della mafia, chiama collaboratori e amici annunciando di volerne mettere in cantiere una nuova su quel che è appena accaduto. Fa il suo mestiere. Agisce sull'onda emotiva suscitata dagli eventi in questione. La macchina poi si mette in moto e arriva a destinazione con tempi fisiologici, minimo 3-4 anni dai fatti. Come è normale che sia. Solo che questa volta l'annuncio di una fiction televisiva sulla tragedia dell'hotel Rigopiano è arrivato con un comunicato ufficiale, trasformando una ipotesi di lavoro in una notizia ufficiale e ottenendo così una discreta ricaduta pubblicitaria. Il produttore dice che coinvolgerà nel progetto superstiti, familiari delle vittime, soccorritori. Assicura che lo fa per una idea di cinema militante, per sete di verità, e chi siamo noi per dubitare delle buone intenzioni. La scelta di aver reso pubblica l'iniziativa, con tanto di puntate, quattro, loro durata, 50 minuti l'una, e titolo provvisorio, La valanga, risponde forse alla necessità di mettere per primo il cappello su quelle giornate che abbiamo vissuto tutti con emozione e partecipazione ma presenta anche un notevole problema di opportunità. Valsecchi ha ragione quando afferma che i tempi sono cambiati e viviamo in un Paese dalla memoria corta. Dovrebbe però ricordare che non è ancora trascorso un mese. Sono morte 29 persone, sotto quella valanga. L'inchiesta sul disastro è appena cominciata. Mi sembra che ci sia un problema di buon gusto. La sintesi migliore è di Alessio Feniello. Ieri pomeriggio è andato al Rigopiano per lasciare un mazzo di fiori dove è morto suo figlio Stefano. Lo hanno fermato a trecento metri di distanza. L'hotel è ancora sotto sequestro. Si può fare tutto. Ma era troppo presto, almeno per dirlo. Distruzione Quello che resta dell'Hotel Rigopiano dopo la valanga che si è abbattuta sulla struttura (Di Meo/Ansa) -tit_org- Un film su Rigopiano,ira dei salvati - I superstiti del Rigopiano e il film sulla tragedia Incredibile, bisogna fermarlo

L'Italia in viaggio al fianco di Christian per aiutare i bimbi

Accolto e sostenuto lungo il suo cammino nel ricordo di moglie e figlio persi in sala parto

[Giusi Fasano]

L'Italia in viaggio al fianco di Christian per aiutare i bimbi. Accolto e sostenuto lungo il suo cammino nel ricordo di moglie e figlio persi in sala parto di Giusi Fasano. In Calabria hanno disegnato un murales per lui. Nelle Marche i terremotati gli hanno offerto un posto in roulotte. In Lombardia un gruppo di ragazzi gli ha regalato un carrellino creato per il suo viaggio. Non c'è stato giorno passato senza rimediare una cena o senza raccogliere un po' di euro, un po' di compagnia, un bel po' di umanità. Il cammino di Christian non è andato bene. Di più. È stato un trionfo di solidarietà, fratellanza, partecipazione, a dimostrazione del fatto che siamo un popolo di brava gente, dice lui. Per raccontare di questo strano viandante dobbiamo tornare al 2 aprile dell'anno scorso. Christian Cappello, oggi quarantenne, quel giorno scrisse un post sul suo blog diviaggi.com, mise lo zaino in spalla e partì da Bassano (Vicenza) per seguire una rotta che aveva tracciato assieme a Marta, la donna della sua vita. Avevano visto bambini malati di fibrosi cistica, lui e Marta, e si erano giurati l'un l'altra che avrebbero percorso l'Italia a piedi per raccogliere fondi per loro. Ma il 29 dicembre 2015 Marta, che aveva 35 anni e aspettava il suo primo figlio, entrò in sala parto e ne uscì senza vita. Leonardo così si sarebbe chiamato il piccolino morì assieme a lei. Se fosse nato sarebbe venuto al mondo proprio il 2 aprile, quando suo padre cominciò questo viaggio per curare il dolore. Parola d'ordine sui social: [Marta4kids](https://www.instagram.com/marta4kids). Ora siamo al finale: Chris, come lo chiamano tutti, sabato 18 febbraio sarà nel punto esatto da cui è partito, dopo sette paia di scarpe consumate, no mila euro raccolti e 4.600 chilometri percorsi invece dei 3.973 previsti un anno fa. C'è sempre stato qualcuno a fare un pezzo di strada accanto a me, ho camminato da solo appena 15 giorni racconta lui. E sono andato in albergo solo tre notti, per non togliere un letto ai terremotati che volevano ospitarmi. Non avevo certo previsto le scosse. Delie volte arrivavo alla meta con venti persone al seguito e incredibilmente c'era chi preparava una tavolata per tutti. Se chiedi a Christian cosa c'è stato in questo viaggio la risposta è automatica: Tutto. La fatica, a volte pazzesca, il freddo, il sole a picco, la pioggia, la tristezza dei primi giorni e poi meglio, sempre meglio. C'è stato chi mi ha dato le chiavi e "fa' come fossi a casa tua", altri dai quali ho rifiutato i soldi perché erano troppo poveri. Mi ha chiamato papa Francesco per incoraggiarmi. Ci sono state cene o camminate collettive di beneficenza organizzate al volo, guide che hanno portato a spasso turisti solo per offrire a me i soldi raccolti, gente che mi veniva incontro con cinque-dieci euro fra le mani, altri che mi aspettavano per un saluto. Hanno camminato con me perfino persone in carrozzina, famiglie, anziani. Ho trovato ovunque gente con la maglietta di [Marta4kids](https://www.instagram.com/marta4kids) addosso, ci sono stati molti bambini venuti a regalarmi disegni... Sono stato aspettato, inseguito, circondato dal bene. E poi gli ospedali. Christian ha visitato 25 reparti per la cura della fibrosi cistica, ha parlato a quei bimbi con i polmoni compromessi e il fiato corto: Emozione pura, dice. E sospira: Questi mesi di strada mi hanno salvato la vita, ho trovato la forza di andare avanti. Un passo dopo l'altro nel nome di Marta, ricordi dolorosi da portare a spasso e dopo tutto quel camminare una magia: Chris è un po' guarito dal dolore. RIPRODUZIONE RISERVATA In dieci mesi sono andato in albergo solo tre notti per non togliere un letto ai terremotati che volevano ospitarmi. La parola [MARTA4KIDS](https://www.instagram.com/marta4kids) È la parola chiave (o meglio: l'hashtag) per restare informati via social sulle attività di Christian Cappello che nel dicembre 2015 ha perso la moglie Marta Lazzarin, 35 anni, e il figlio in sala parto. È progetto raccoglie donazioni attraverso la [onlus](http://onlus.org) per aiutare i bambini malati. @ [RIPRODUZIONE RISERVATA](https://www.instagram.com/marta4kids) Il percorso. Nella cartina la rotta tracciata da Chris un anno fa: ne ha modificato piccoli tratti solo nell'area del terremoto in Centro Italia. Qui accanto lui in cammino nel Padovano. In Emilia Chris viaggia con un gruppo di sostenitori. In Liguria Chris con una famiglia che lo ha ospitato. Bassano del Grappa li sostegno alla partenza. In Veneto Chris a Padova, a pochi giorni dalla me -tit_ org -Italia in viaggio al fianco di Christian per aiutare i bimbi.

Il diario della Terra

[Redazione]

O Valanghe Almeno cento persone sono morte travolte da alcune valanghe nelle province del Nurestan e del Badakhshan, nel nordest dell'Afghanistan. Molte persone risultano disperse, Tredici persone sono morte a causa di una valanga nella provincia di Khyber Pakhtunkhwa, nel nord del Pakistan. Terremoti Un sisma di magnitudo 5,7 sulla scala Richter ha colpito il centro della Colombia, senza causare vittime. Altre scosse sono state registrate nel centro della Nuova Zelanda e in Alaska. Onde Una donna di 34 anni è morta dopo essere stata travolta da un'onda durante una cerimonia religiosa su una spiaggia a Costa Nova, nel centro del Portogallo. Neve Uno strato di dieci centimetri di neve si è formato dopo una rara nevicata negli Emirati Arabi Uniti. Le temperature sono scese a due gradi centigradi. Insetti La Fao ha lanciato l'allarme per un parassita che minaccia le coltivazioni in Africa tropicale. Si tratta dello Spodopterafrugiperda, una larva che fa parte della famiglia dei lepidotteri. Cetacei La focena del golfo di California (nota anche come vaquita), il cetáceo più piccolo del mondo, è a rischio di estinzione. Secondo il comitato internazionale per la...! % Stati Uniti, ' 5 2. à ' e. ' ite Colontfia:: protezione della vaquita (Cirva), ne rimangono solamente trenta esemplari. è Alberi La presenza del batterio Xylella fastidiosa, che in Italia ha causato la morte di migliaia di ulivi, è stata rilevata in alcuni alberi delle isole Baleari, in Spagna. Per evitare il contagio le autorità hanno distrutto 1.900 piante. Portogallo", "":",; 3. ' 'iiAfgiiaïïstaii'" ^óÂâàéà^é' i ISëïfechan, Siberia, Effliràti /ÏAral?i Uniti Afiliar ' '. Nuovi - al l% Zelanc;;4, - 44 4 ' 0 - Moomba,. Australia / ' ' Colture Lo Slintec, l'istituto di nanotecnologie dello Sri Lanka, ha progettato un nuovo concime azotato più efficiente, ecosostenibile e, nell'insieme, più economico. È formato da sfere millimetriche di molecole di urea legate a un minerale. L'urea è la principale fonte di azoto in agricoltura, ma si disperde velocemente nell'ambiente e contamina le acque: la pianta ne assorbe solo il 30 per cento. Nella nuova formula l'urea è rilasciata lentamente nell'arco di una settimana e quasi completamente assorbita dalla pianta. Test su campi di riso hanno rivelato un aumento del 10 per cento del raccolto con la metà dell'azoto. -tit_org-

Il correttivo del codice (in dirittura al consiglio dei ministri) prevede norme ad hoc

Appalti post calamità veloci

[Redazione]

Il correttivo del codice (dirittura al consiglio dei ministri) prevede norme ad hoc. L'aggiudicatario può autocertificare di avere i requisiti per appalti veloci in caso di calamità. Nei casi di attuale ed estrema urgenza connessa a emergenze di protezione civile, se c'è l'esigenza impellente di assicurare la tempestiva esecuzione del contratto, gli affidatari delle opere dichiarano, mediante autocertificazione, il possesso dei requisiti di partecipazione previsti per l'affidamento di contratti di uguale importo mediante procedura aperta, ristretta o mediante procedura competitiva con negoziazione. I relativi controlli sulle autocertificazioni presentate sono comunque effettuati dalle amministrazioni aggiudicatrici entro 60 giorni dalla stipula del contratto. Lo prevede la bozza di decreto correttivo del codice degli appalti che potrebbe andare già oggi all'esame del consiglio dei ministri. In fase di verifica, si legge nel provvedimento, la p.a. deve dare conto della sussistenza dei relativi presupposti. In assenza, non è possibile procedere al pagamento. Qualora venga accertato l'affidamento ad un operatore privo dei requisiti, le amministrazioni aggiudicatrici recedono dal contratto, fatto salvo il pagamento delle opere già eseguite e il rimborso delle spese già sostenute per l'esecuzione della parte rimanente, nei limiti delle utilità conseguite, e procedono alle segnalazioni alle autorità. Numerose le norme di semplificazione contenute nel decreto. Come quella secondo cui nel caso di lavori pari o inferiori a 500 mila euro il certificato di collaudo è sostituito da quello di regolare esecuzione, mentre per i lavori sopra 500 mila euro e pari o inferiore a un milione di euro, è facoltà della stazione appaltante di sostituire il certificato di collaudo con quello di regolare esecuzione. Per accelerare lo svolgimento dei lavori, i contratti di appalto prevedono penali per il ritardo nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali da parte dell'appaltatore. Le penali per il ritardato adempimento, sono calcolate in misura giornaliera compresa tra lo 0,3 per mille e 1 per mille dell'ammontare netto contrattuale, e comunque complessivamente non superiore al 10%, da determinare in relazione all'entità delle conseguenze legate all'eventuale ritardo. -tit_org-

Il commissario per la ricostruzione: riforma poco conosciuta

Errani, aiutare i comuni terremotati a fare le gare

[Redazione]

Il commissario per la ricostruzione: riforma poco conosciuta Errani aiutare i comuni terremotati a fare le gare Fare chiarezza sulle procedure del nuovo codice appalti applicabili agli interventi di emergenza, rispetto a quelli oggetto di pianificazione e ricostruzione; non applicabile il tetto agli incarichi professionali per interventi relativi a danni lievi. E quanto emerso martedì scorso, durante l'audizione sul nuovo codice dei contratti pubblici presso le competenti commissioni lavori pubblici di camera e senato. In particolare, il capo dipartimento della protezione civile, Fabrizio Curcio, riferendo sulla gestione dell'emergenza causata dagli eventi sismici che si sono susseguiti a partire dal 24 agosto 2016 e dalla nevicata del 18 gennaio scorso, ha segnalato alcune criticità alla luce delle novità introdotte dal nuovo codice degli appalti, con riferimento agli articoli 63 (procedura negoziata senza bando di gara) e 163 (interventi di protezione civile). Curcio ha chiesto di individuare con chiarezza quali siano gli interventi di emergenza (da attuare nell'immediatezza dell'evento) e quelli successivi di superamento dell'emergenza (oggetto di pianificazione) e ha affermato che sarebbe il caso di introdurre un meccanismo lineare dei controlli successivi. Curcio ha poi rilanciato le proposte avanzate dal dipartimento della protezione civile all'epoca della definizione del decreto 50 che puntavano a distinguere gli interventi di somma urgenza dagli interventi urgenti da porre in essere solo in caso di emergenza di carattere nazionale formalmente dichiarate. Nella stessa audizione il commissario governativo Vasco Errani ha espresso giudizi positivi sul nuovo codice che non pone alcun problema rispetto agli interventi di ricostruzione che devono essere avviati nelle zone del Centro Italia colpite dal sisma; anzi nella ricostruzione l'impianto del nuovo codice è un riferimento fondamentale. Se ci sono problemi in fase applicativa, ha precisato Errani, questi derivano dal fatto che vi è poca conoscenza del nuovo codice, anche perché in molti comuni colpiti dal sisma sono ormai anni che non si fanno gare, c'è quindi una scarsa informazione in materia. Per Errani è quindi essenziale aiutare i sindaci a fare perché bisogna dare sicurezza all'amministrazione, forse l'abbiamo messa troppo in difficoltà da un punto di vista prima di tutto culturale. Sul piano operativo il commissario ha precisato con il nuovo decreto varato la scorsa settimana dal consiglio dei ministri, sono stati risolti e chiariti alcuni elementi sul numero di incarichi dei professionisti e in particolare si è deciso di scomputare i danni lievi dai limiti degli incarichi per i danni più gravi e significativi. Quindi la riparazione per i danni lievi può già partire. Errani ha anche messo in risalto come si stia operando nella più grande emergenza dal punto di vista della dimensione dei territori coinvolti degli ultimi 100 anni e che la dimensione del problema pone alcune scelte da fare, fermo restando l'impianto del codice che come già detto va bene, necessarie per raggiungere obiettivi precisi con il coinvolgimento e la collaborazione con Anac. Uno dei principali aspetti attiene alla necessità di riaprire l'anno scolastico 2017-2018 e realizzare subito 21 scuole ma ciò è possibile grazie alla procedura negoziata accelerata prevista dal nuovo Codice. Riproduzione riservata-tit_org-

Tempesta di neve ferma New York paralisi aeroporti = La grande tempesta travolge New York

[Mario Landi]

Tempesta di neve ferma New York paralisi aeroporti a pagina 5 Cancellati 2.800 voli sulla East Coast. Scuole e traffico in tilt La grande tempesta travolge New York Mario bandi Una tempesta di neve si abbatte su New York. La Grande Mela imbiancata è alle prese con un'emergenza per le precipitazioni di queste ore. Scuole chiuse e traffico in tilt, come si legge sul NY Times, con le previsioni che annunciano 20-30 centimetri di neve. Foltissimi disagi per il traffico aereo, con oltre 3.000 voli già cancellati, scuole e uffici chiusi. A New York si conta anche la prima vittima. Si tratta di un portiere di un palazzo nell'Upper East Side, a Manhattan, morto mentre stava spalando la strada, Miguel Gonzales, 59 anni, a causa del terreno scivoloso è caduto contro una finestra di vetro ed è deceduto per i tagli al collo e al viso. A New York, a complicare la situazione in alcune zone della città, anche raffiche di vento a oltre 60 km orari. Il sindaco Bill De Blasio ha fatto il punto della situazione con le dichiarazioni a NY1: Siamo preoccupati perché le precipitazioni potrebbero intensificarsi e potrebbero arrivare a cadere 7-10 centimetri di neve ogni ora. Rispetto al passato, stavolta il sindaco non ha esitato a chiudere le scuole. Il Dipartimento per la gestione delle emergenze ha invitato i cittadini ad usare prudenza negli spostamenti. Prima del peggioramento delle condizioni meteo nelle ultime ore, le autorità avevano disposto lo spargimento di sale in varie zone dei cinque boroughs della città. Nelle prossime ore, nelle strade verranno dispiegati 2400 addetti per limitare i disagi e cercare di garantire gli standard di sicurezza. riproduzione riservata -tit_org- Tempesta di neve ferma New York paralisi aeroporti - La grande tempesta travolge New York

IL LIBRO

Animali salvati (e uomini salvatori) dopo il terremoto

[G.a.]

IL LIBRO ANIMALI SALVATI (E UOMINI SALVATORI) DOPO IL TERREMOTO Accanto al dramma umano del terremoto che ha scosso il Centro Italia, ce n'è un altro: quello degli uomini e delle donne che vogliono salvare i loro animali, importante risorsa affettiva ancora prima che economica. Ci sono cani, cavalli, pecore, maiali e galline che sono scappati dopo le scosse e si sono smarriti, oppure sono rimasti intrappolati tra le macerie o in cantina a guaire per ore senza aver compreso perché all'improvviso tutto il loro mondo fosse venuto giù, o che sono rimasti senza cibo, non più nutriti dai proprietari costretti a sfollare. Tanti di questi animali sono stati soccorsi dalle guardie zoofile e dai volontari dell'Enpa, molto attivi sul territorio: sono stati proprio loro, per esempio, i primi a entrare tra le macerie di Castelluccio di Norcia dopo l'evacuazione degli abitanti. Le storie dei salvataggi di animali, inizialmente diffuse sotto forma di foto e tweet dall'Enpa, hanno colpito la scrittrice Silvia Ballestra, che ha deciso di arricchirle con il suo sguardo narrativo per condividerle con i lettori. Il libro Vicini aua terra. Storie di animali e di uomini che non li dimenticano quando tutto trema (Giunti, pp. 144, euro 12) racconta vicende a lieto fine come quella di Mariolino, cane scheletrico e spaventato da tutto e da tutti che viene recuperato e affidato a una famiglia amorevole. O del gatto Timmi, miracolosamente trovato sotto una libreria seguendo le tracce che aveva lasciato sulla polvere delle macerie. Sono storie piccole ma danno conforto dice la scrittrice. Se c'è qualcuno che si occupa anche degli ultimi, mi dico, c'è speranza per tutti, per tutto. Il ricavato del libro verrà devoluto, sotto forma di materiale didattico, alle scuole dei centri colpiti dal terremoto. (ä ç.);,l;!a;;; ' , MHft te' '? ';;: '? ': '? '. Mi i é: à ' ' '?:;;;;; à i;;;',/;.si. -tit_org-

Sabato 11 febbraio "Giornata di Raccolta del Farmaco": pochi euro per fare la differenza

[Redazione]

Mercoledì 8 Febbraio 2017, 17:19 Anche quest'anno, come nei sedici precedenti, si svolgerà a febbraio la Giornata di Raccolta del Farmaco, a cui aderiranno 3600 farmacie in 101 province italiane e nella Repubblica di San Marino. I farmaci raccolti (353.851 nel 2016) verranno distribuiti ai bisognosi tramite enti caritativi convenzionati con Banco Farmaceutico Onlus. Oltre 4.100.000 farmaci, per un controvalore commerciale di circa 24 milioni di euro: è il grande risultato ottenuto nelle 16 precedenti edizioni della Giornata di Raccolta del Farmaco. Con l'ultima edizione, che ha avuto luogo il 13 febbraio 2016 e ha visto il coinvolgimento di 3.681 farmacie e oltre 14.000 volontari, sono stati raccolti 353.851 farmaci (per un controvalore commerciale pari a circa 2 milioni di euro) di cui hanno beneficiato oltre 557.000 persone, assistite dai 1.663 Enti convenzionati con il Banco Farmaceutico Onlus. Un'iniziativa davvero importante, che coinvolgerà 101 province italiane e che consentirà a chi non può permettersi, di avere accesso ai farmaci: 3.600 le farmacie che hanno deciso di aderire alla GRF 2017 (riconoscibili dall'etichetta), dove sarà possibile acquistare uno o più farmaci da banco da donare ai meno fortunati. Le medicine raccolte verranno consegnate agli enti caritativi convenzionati con Banco Farmaceutico che, nel 2016, hanno visto crescere i propri assistiti del 37%, (anche quest'anno sono più di 14.000). "In 3 anni - rende noto il Banco Farmaceutico - la richiesta di farmaci da parte degli enti convenzionati con noi è salita del 16%, a fronte del costante aumento degli indigenti assistiti: gli utenti complessivi, inoltre, sono cresciuti nel 2016 del 37,4% (nel 2016, gli enti sostenuti da Banco Farmaceutico hanno aiutato oltre 557 mila persone, il 12% dei poveri italiani). Ma le difficoltà, come si evince dal rapporto sulla povertà sanitaria, non riguardano solo i poveri: oltre 12 milioni di italiani e 5 milioni di famiglie hanno dovuto limitare il numero di visite mediche o gli esami di accertamento per ragioni di tipo economico". "Invito tutti coloro che possono permettersi una spesa di pochi euro ad andare in farmacia e donare col cuore; pensando a quanti - e spesso si tratta dei nostri vicini di casa - nel nostro Paese quella spesa non possono permettersela, anche se necessaria per poter stare bene: ci sono 4,6 milioni di poveri (500 mila in più dell'anno precedente) in Italia, molti dei quali non possono spendere neanche un euro per il ticket, sono privi del medico di base perché fuori da ogni contesto sociale, o sono anziani, lavoratori disoccupati, mamme sole e migranti che hanno perso tutto", ha dichiarato Paolo Gradnik, presidente della Fondazione Banco Farmaceutico onlus. "Sabato i cittadini e le farmacie che aderiscono all'iniziativa risponderanno, insieme anche in questa occasione, all'appello alla solidarietà verso le persone meno fortunate. Con l'impegno per il successo dell'iniziativa, anche in questa XVII edizione le farmacie confermano di essere un presidio territoriale sanitario con una forte valenza sociale, sensibili alle esigenze dei cittadini più deboli e pronte a dare un aiuto concreto in favore della collettività" osserva Annarosa Racca, presidente di Federfarma. La GRF si svolge sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, in collaborazione con Aifa, Cdo Opere Sociali, Federfarma, Fofi, Federchimica Assosalute e BFR Research. L'iniziativa è realizzata con il sostegno di Intesa Sanpaolo, Teva, Doc, EG EuroGenerici, Avvenire, TV2000, Mediafriends, Segretariato Sociale Rai e Pubblicità Progresso. La Giornata di Raccolta del Farmaco 2017 si svolgerà anche nella Repubblica di San Marino e ha ottenuto l'Alto Patrocinio degli Eccellentissimi Capitani Reggenti e il Patrocinio del Congresso di Stato e dell'Istituto per la Sicurezza Sociale. red/pc (fonte: Fondazione Banco Farmaceutico onlus)

Scossa di terremoto MI 3.6 fra le province di Trento e Vicenza

[Redazione]

Giovedì 9 Febbraio 2017, 10:55 Questa mattina un evento sismico è stato registrato fra le province di Trento e Vicenza. Una scossa di terremoto con ML 3.6 è stata registrata questa mattina alle ore 9.14 di questa mattina fra le province di Trento e Vicenza. Il sisma è avvenuto a una profondità di 11 km. Le località più prossime all'epicentro: Vallarsa, in provincia di Trento, Posina, Valli del Pasubio, Recoaro Terme e Laghi (in provincia di Vicenza).red/pc(fonre: INGV)

Maltempo in Sicilia: allagamenti a Palermo, scuole chiuse ad Agrigento

[Redazione]

Giovedì 9 Febbraio 2017, 12:49 Forti piogge e disagi in tutta la Sicilia occidentale: in particolare nel capoluogo, dove le precipitazioni hanno provocato allagamenti e disagi alla viabilità, e nell'Agrigentino, con massi caduti e strade interrotte. Il sindaco Firetto ha firmato l'ordinanza per la chiusura odierna delle scuole. Il maltempo è tornato a flagellare la Sicilia, facendo registrare nuovi disagi alla viabilità e al traffico in varie zone dell'isola. Le situazioni più delicate si registrano nella Sicilia occidentale, con danni soprattutto a Palermo e nell'Agrigentino. Nel capoluogo le forti piogge hanno provocato nuovi allagamenti per le strade della città, con automobilisti bloccati che hanno dovuto chiedere l'intervento dei pompieri per essere liberati. Decine sono state le chiamate giunte al centralino dei vigili del fuoco. [01sicilia] A causa delle precipitazioni una frana si è staccata dal costone roccioso nella zona di Ficuzza e Corleone, bloccando il transito sulla strada statale 118. Sono intervenuti gli operai dell'Anas e i carabinieri, che hanno segnalato il movimento franoso alla sala della protezione civile regionale. Diverse le squadre impegnate per ripristinare la circolazione. Massi caduti e strade chiuse anche in provincia di Agrigento, in particolare sulla strada statale 118, tra Cianciana e Raffadali, sulla provinciale 22 Stazione Campofranco e sulla statale 180, Agrigento - Palermo. Il sindaco di Agrigento, Lillo Firetto ha firmato ieri sera un'ordinanza di chiusura delle scuole di ogni ordine e grado per la giornata di oggi a causa delle avverse condizioni meteorologiche, con livello di allerta arancione per rischio idrogeologico e idraulico. red/lg

Francia, esplosione nella centrale nucleare di Flamanville

[Redazione]

Giovedì 9 Febbraio 2017, 12:11 Secondo la prefettura, non c'è alcun rischio legato al nucleare. Cinque persone sono "leggermente intossicate" dopo l'esplosione secondo quanto riferiscono i soccorsi sul posto, precisando che un reattore della centrale sarebbe stato "spento per precauzione". Questa mattina, alle 10 circa, nella centrale nucleare di Flamanville, nella Bassa Normandia, in Francia, di proprietà della EDF (Électricité de France), si è verificata un'esplosione nella sala macchine, luogo in cui non ci sono elementi radioattivi. Secondo la prefettura, non c'è alcun rischio legato al nucleare. Cinque persone sono "leggermente intossicate", secondo quanto riferiscono i soccorsi sul posto, precisando che un reattore della centrale è stato "spento per precauzione". Secondo le autorità non c'è dunque alcun rischio atomico o di contaminazione. I soccorsi sono giunti nella zona e un'operazione dei vigili del fuoco è attualmente in corso nella zona. [red/lg](#) (Fonte: Ansa)

Milano, incendio scuola: evacuazione in tempi record. La prevenzione d? i sui frutti

[Redazione]

Giovedì 9 Febbraio 2017, 12:08 Hanno ricevuto i complimenti dei vigili del fuoco e dell'amministrazione comunale i piccoli e i loro insegnanti delle scuole elementari Pascoli di Milano, dove ieri mattina, per cause ancora da accertare, si è sviluppato un principio di incendio. Rapidissimi tutti i 540 alunni della scuola hanno abbandonato l'edificio seguendo le procedure previste dal piano di evacuazione Evacuazione in tempi record. Ieri a Milano in meno di due minuti tutti i 540alunni della scuola primaria Pascoli hanno abbandonato l'edificio quando, alle8:45, è suonato l'allarme antincendio. Nella porzione di corridoio antistantela palestra al piano interrato si era sviluppato un principio di incendio vicino a un tavolo di legno su cui erano appoggiati alcuni materassini digommapiuma usati per fare ginnastica. Il fumo si è subito propagato ai pianisuperiori, facendo scattare la campanella d'emergenza. Il primo ad accorgersidell'accaduto è stato un insegnante di educazione fisica che, prima di uscireda scuola, è intervenuto con un estintore per spegnere le prime fiamme."Il dirigente scolastico ha telefonato ai vigili del fuoco - dettaglia in unanota il Comune di Milano - e tutti i bambini, gli insegnanti e il personaleamministrativo (che si trovavano ai piani superiori della scuola) hannolasciato in modo ordinato l'istituto, secondo il piano di evacuazione cheperiodicamente viene testato dalle classi. I pompieri, arrivati in pochiminuti, hanno subito domato l'incendio e gli alunni, assistiti come daprocedura con coperte termiche e fatti salire sui mezzi Atm arrivatiappositamente per farli stare al caldo (il piano antincendio impone di lasciaresubito l'istituto senza prendere cappotti o altri oggetti personali), sonotornati a casa senza conseguenze. Solo un bambino è stato accompagnatoall'ospedale Gaetano Pini in codice verde per ulteriori accertamenti".La primaria Pascoli è rimarrà chiusa anche oggi per le operazioni di pulizia ele necessarie verifiche tecniche. Le lezioni riprenderanno regolarmente domani,venerdì 10 febbraio. Rimarrà temporaneamente chiuso il piano interrato, dove sitrovano la palestra e alcuni laboratori didattici, che in via precauzionale è stato dichiarato inagibile dai vigili del fuoco in attesa degli accertamenti.Nessun problema di utilizzo, invece, per le aule e il refettorio.Complimenti a tutti i bambini e al personale della scuola per ilcomportamento esemplare durante l'evacuazione della scuola sono stati fattidalla vicesindaco Anna Scavuzzo, accorsa sul posto, e dall'assessore ai Lavoripubblici Gabriele Rabaiotti.Le cause dell'incendio non sono ancora state chiarite, vista l'assenza sulposto di prese elettriche o di altre strutture impiantistiche in grado digenerare un corto circuito o una accidentale scintilla. è stata comunqueattivata una squadra di supporto al personale scolastico per il ripristino deilocali coinvolti da fumo e fuliggine. I tecnici comunali stanno verificandola presenza di eventuali danni strutturali nella porzione di corridoiointeressata dall'incendio.red/pc(fonte: Comune MI)

Inquinamento indoor: i rischi per la salute e i consigli dell'Istituto superiore di Sanità?

[Redazione]

Giovedì 9 Febbraio 2017, 12:54 La qualità dell'aria che respiriamo è importante sia che ci troviamo all'aperto, sia che siamo al chiuso. Gli agenti inquinanti in un ambiente chiuso sono molteplici ma basta arieggiare con costanza e adottare alcuni semplici accorgimenti che il rischio diminuisce sensibilmente. "L'aria della nostra casa, come migliorarla?" si intitola così il nuovo opuscolo dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) che suggerisce poche e semplici regole per aiutarci a difenderci dagli agenti inquinanti che possono alterare le caratteristiche ambientali dei luoghi chiusi. L'inquinamento indoor infatti è una forma di alterazione ambientale che interessa i luoghi chiusi, e può costituire un rischio per la nostra salute. È determinato da comportamenti o fattori messi inconsapevolmente in atto, come la scorretta abitudine di non areare gli ambienti quando si cucina o si utilizzano deodoranti o prodotti per la pulizia domestica ma anche dalla presenza di materiali di costruzione o di mobili da arredo che al loro interno possono contenere e sprigionare determinate sostanze inquinanti. Agenti inquinanti dell'aria delle nostre case possono essere ad esempio, il fumo di sigaretta, gli incensi, le candele, i detersivi, ecc.. Il fumo di sigaretta è senz'altro il principale inquinante. Occorre quindi un corretto ricambio d'aria, in mancanza del quale si possono accumulare gli inquinanti prodotti da diverse sorgenti come composti organici volatili (es. naftalina), acidi e basi (es. candeggina e ammoniaca, per citare le sostanze più in uso), polveri, prodotti da combustioni (NOx e CO), umidità, muffe, acari. Come difendersi? Con pochi e semplici accorgimenti: - per la pulizia usare aceto e bicarbonato di sodio e candeggina solo se necessario e ricordare che il buon profumo non è indice di pulito! - non miscelare mai i detersivi - leggere attentamente le etichette dei prodotti. - areare il più possibile i locali - non fumare in casa perché gli inquinanti rilasciati dal fumo persistono su pareti, vestiti, tende e arredi. - in caso di animali domestici areare l'abitazione ed intensificare l'uso dell'aspirapolvere e dello straccio umido. Nell'opuscolo vi sono, inoltre, suggerimenti per l'acquisto di mobili e ristrutturazione di ambienti. L'Istituto Superiore di Sanità, nel 2010, ha istituito il Gruppo di Studio Nazionale sull'Inquinamento Indoor per supportare l'Italia nell'adeguamento agli standard comunitari e promuovere attività di informazione sui rischi connessi a questo tipo di inquinamento. Alcune delle indicazioni tecniche messe a punto dal gruppo possono essere utili per la definizione di una legislazione nazionale di settore e costituiscono un riferimento a livello nazionale. Il Ministero della Salute e dell'Ambiente hanno potuto avvalersi dei lavori del GdS Inquinamento Indoor in diverse circostanze: ad esempio per i lavori svolti su richiesta della Protezione Civile del Lazio nell'area di Cava dei Selci (Comune di Marino RM), per valutare le emissioni naturali di CO₂ e H₂S provenienti da sorgenti vulcaniche. [red/pc](#) Ecco l'opuscolo dell'ISS (click per ingrandire) [28schermata_2017_02_09_alle_12] [17schermata_2017_02_09_alle_13]

Lazio, Protezione Civile: Tulumello (agenzia regionale) ascoltato oggi in consiglio

[Redazione]

Giovedì 9 Febbraio 2017, 15:34 Carmelo Tulumello (agenzia Protezione civile Lazio) è stato ascoltato oggi in consiglio regionale dove ha esposto le attività e le emergenze eccezionali che hanno impegnato l'intero sistema dal 24 agosto ad oggi. "Il terremoto è stata l'emergenza più grande che questo territorio abbia mai avuto" ma "questa esperienza aiuterà il miglioramento del sistema". È questa la sintesi del lunghissimo intervento di oggi in consiglio regionale con cui il direttore della Agenzia di protezione civile del Lazio Carmelo Tulumello ha descritto le attività del sistema regionale e le emergenze eccezionali nelle quali è impegnato dal 24 agosto nei paesi di Amatrice e Accumoli e nelle centinaia di frazioni coinvolte al confine con Marche, Umbria e Abruzzo. Catapultato il 24 agosto scorso dalle ferie estive nell'inferno dell'emergenza del centro Italia, Tulumello (originario di Rieti ed ex dirigente della Provincia e della polizia locale) ha preso il timone dell'Agenzia di Protezione civile nel novembre 2016 e oggi davanti ai membri della prima commissione affari Istituzionali della Camera ha snocciolato i numeri delle attività svolte finora: 6 i campi allestiti con 355 volontari attivi per 765 persone assistite in loco. E poi 119 mezzi operativi, 2 cucine allestiti ad Amatrice e Borbona, insieme a 3 cucine da campo e un magazzino per lo stoccaggio dei generi di prima necessità. Il tutto mosso da un piccolo esercito composto da 196 associazioni di volontariato e 4880 donne e uomini che si sono alternati nelle diverse mansioni. Tanti i temi affrontati e il lavoro che aspetta la protezione civile del Lazio: l'Agenzia è infatti nata da appena due anni e, oltre alle emergenze, sta costruendo la sua struttura in attuazione della nuova legge regionale. Tra le più recenti novità introdotte dalla Protezione civile regionale va senza dubbio segnalato l'incentivo ai comuni ad aggiornare o approvare il piano di protezione civile: i provvedimenti sono al vaglio di una apposita commissione per lo sblocco dei fondi. Per quanto riguarda poi il numero unico NUE112 è stata annunciata da Tulumello "nel corso del 2017 l'individuazione della seconda sala operativa" che coprirà l'intero territorio regionale. Ancora non è attiva invece la colonna mobile regionale, ma "martedì è stato approvato lo schema di regolamento per la gestione dell'elenco territoriale" delle associazioni di volontariato di protezione civile, "una prima fondamentale risposta al lavoro delle associazioni" che arriverà a breve al vaglio dell'aula. Francesco Unali [38img_4764]

Terremoto, dopo il ripristino della rete, Enel fa il punto in Senato

[Redazione]

Giovedì 9 Febbraio 2017, 16:14 Ha riferito oggi in senato il direttore di Enel Italia, Carlo Tamburi, sulla situazione di estremo disagio che ha colpito il Centro Italia quando, nel pieno di una emergenza senza precedenti che ha coniugato terremoto e nevicate abbondantissime, ben 130 mila utenze sono rimaste senza corrente elettrica. Nel corso dell'emergenza maltempo e terremoto di metà gennaio era saltato il 20 per cento delle cabine elettriche delle aree colpite, circa 2500 cabine secondarie. È il dato che ha riportato in commissione Industria al Senato il direttore di Enel Italia Carlo Tamburi. Mentre le scosse tormentavano Umbria e Lazio e soprattutto Marche e Abruzzo, le linee elettriche lasciavano senza corrente fino a 130 mila persone ed Enel ha dovuto realizzare un enorme sforzo per provvedere ai cosiddetti "disallineamenti". Se 75 mila casi sono stati risolti a strettissimo giro, la notte tra il 16 e il 17 gennaio "che ha colpito specialmente Pescara con 90 mila clienti disallineati e 69 mila a Chieti, ha visto i primi fenomeni di inaccessibilità di strade - ha spiegato Tamburi - Le unità mobilitate sono passate da 300 a 700". Fino almeno al 23 gennaio è stata dunque massima emergenza, con il picco delle precipitazioni nevose nei giorni 18 e 19. Tamburi ha ricordato le "precipitazioni 4 volte superiori alle medie degli ultimi quindici anni". E in provincia de L'Aquila, "più abituata ad avere neve, ha avuto 2 volte la neve degli ultimi 15 anni, mentre la zona che ha sofferto di più per conformazione del territorio è stata il Teramano, con precipitazioni 3 volte superiore alla media degli ultimi 15 anni". Nelle Marche le nevicate "sono state risolte nel giro di un paio di giorni, ma l'impatto è stato maggiore nella parte meridionale con interessate le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata". Ciononostante Tamburi ha tenuto a sottolineare come, da un punto di vista tecnologico e infrastrutturale "la qualità della rete elettrica italiana è unanimemente riconosciuta come la migliore di tutte, invidiata anche da Stati Uniti, Francia e Germania, perché telecontrollata e telegestita". E per il futuro Enel ha annunciato di voler "eliminare il limite di ore entro cui ci riserviamo di rimborsare i clienti per interruzione di servizio". Tamburi ha spiegato la volontà "di eliminare il limite di 84 ore imposto dall'Autorità: oltre questo limite saranno pagati da Enel tutti con le stesse modalità. L'impegno sarà esteso anche al risarcimento dei danni causati alle attività commerciali e industriali", ha concluso nella sua relazione il direttore di Enel Italia Carlo Tamburi. Red/fu

Terremoto, Lazio prima regione a liquidare il sostegno al reddito a 98 lavoratori autonomi

[Redazione]

Giovedì 9 Febbraio 2017, 16:45 Sarà erogata la somma di cinquemila euro per ciascuno dei cittadini delle zone colpite che ne abbia fatto richiesta. Dopo le ripetute emergenze legate ai terremoti e al maltempo delle scorse settimane la Regione Lazio ha dato finalmente il suo via libera al pagamento delle indennità una tantum a favore dei lavoratori autonomi interessati dal sisma del 24 agosto scorso nelle zone di Amatrice e Accumoli in provincia di Rieti. "Dopo aver sostenuto con risorse regionali il reddito dei lavoratori dipendenti a causa del sisma hanno dovuto interrompere la loro prestazione di lavoro, oggi la Regione Lazio autorizza il pagamento del contributo di 5 mila euro a 98 lavoratori autonomi che hanno presentato la domanda", spiega una nota della presidenza. Si tratta del primo provvedimento di questo genere emesso da una delle quattro regioni interessate dal sisma. "La misura - prosegue la Regione - è finanziata con la Legge n.229 del 15 Dicembre del 2016 e coinvolge, nell'erogazione delle indennità, le 4 regioni interessate dal sisma di agosto". "Per ora, ha spiegato in particolare l'assessore al Lavoro, Pari opportunità e Personale del Lazio Lucia Valente, abbiamo accolto 98 richieste di contributo ma altre siamo pronti a riceverle e sostenerle". Va segnalato che, per l'invio delle domande, la Regione Lazio ha predisposto, nella sezione del sito www.ricostruzione.lazio.it una pagina dedicata. Gli stessi moduli possono essere scaricati dal link http://www.regione.lazio.it/rl_main/?vw=modulistica. Attivo, infine, l'indirizzo di posta elettronica dedicato: sostegnoalreddito@regione.lazio.it Red/fu

Terremoto Umbria, scossa di 3,5. Epicentro tra Perugia e Spoleto

[Redazione]

[blitz-logo]di Redazione Blitz Pubblicato il 9 febbraio 2017 15:40 Share Tweet Share Share Email CommentsPERUGIA Una scossa di magnitudo 3,5 è stata registrata alle 15,14 tra Perugia e Spoleto. epicentro, come comunica INGV, è nei pressi di Spoleto. [INS::INS] Solo qualche ora prima, alle 10.58, una scossa era stata registrata nell'area che va da Spoleto a Terni. Secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, la magnitudo è stata di 3,9, a una profondità di 9 chilometri. Su Twitter il Sismologo Alessandro Amato conferma che il terremoto è decisamente fuori dalla sequenza in Italia centrale. Terremoto in Trentino. Una scossa di terremoto di magnitudo 3,6 è stata avvertita distintamente in tutto il Trentino centro meridionale alle ore 9 e 14 di giovedì 9 febbraio. epicentro è stato localizzato nel Basso Trentino, in particolare nella zona di Vallarsa a una profondità di 11 chilometri. La forza del terremoto secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Ingv sarebbe stata di ML 3,6 (Magnitudo locale o Richter) comunque sufficiente a creare un certo allarme nella popolazione. Secondo la Protezione civile del Trentino non si registrerebbero danni a persone o cose, in alcune scuole del Trentino meridionale è stata comunque attivata la procedura di emergenza con evacuazione (temporanea) degli studenti e del personale.

Nubifragio a Palermo, strade allagate Ad Agrigento chiuse le scuole

[Redazione]

Nel capoluogo numerose arterie viarie e sottopassi impraticabili. Alcuni automobilisti bloccati sono stati salvati dai vigili del fuoco. Frana un costone roccioso a Ficuzza. A-A+ [icon_fake] [meteo_sic] shadow Stampa Ascolta Email Un violento nubifragio si abbattuto su Palermo. Gi dalla notte, la pioggia ha interessato la città causando allagamenti e disagi. In particolare sottopassaggi e diverse strade - anche centrali - completamente allagate. Diversi automobilisti sono rimasti fermi in via La Malfa. Necessario l'intervento dei vigili del fuoco anche in alcune abitazioni. Una frana a causa delle forti piogge si staccata dal costone roccioso nella zona di Ficuzza, Corleone, e ha bloccato il transito sulla strada statale 118. Sono intervenuti gli operai dell'Anas e i carabinieri che hanno segnalato il movimento franoso alla sala della protezione civile regionale. Diverse squadre sono impegnate per ripristinare la circolazione. In provincia di Agrigento sono sotto osservazione i corsi acqua a rischio inondazione. Il sindaco di Agrigento Lillo Firetto ha firmato un'ordinanza di chiusura delle scuole per la giornata di oggi. In tilt i collegamenti marittimi. Le motonavi Paolo Veronese e Pietro Novelli non sono partite stamane, dunque, non sono arrivate a Lampedusa e Pantelleria. 9 febbraio 2017 | 09:35 RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza, 45 gruppi su WhatsApp per gli "Sos" dei quartieri ai vigili

[Redazione]

Milano, 10 febbraio 2017 - La lotta all'insicurezza e al degrado riparte da WhatsApp. Forza Italia ha appena presentato un emendamento da 200 mila euro al bilancio preventivo 2017 che punta a far aprire dal Comune 45 gruppi WhatsApp, uno per quartiere, per mettere in contatto diretto i residenti delle zone più a rischio e i vigili di quartiere grazie alla app telefonica di messaggistica istantanea. Se finora i gruppi WhatsApp per la sicurezza sono nati come iniziative spontanee tra cittadini, il progetto punta a far scendere in campo direttamente Palazzo Marino. L'idea lanciata dall'europarlamentare di Forza Italia Stefano Maullu si è tradotta in un emendamento firmato dal consigliere comunale azzurro Fabrizio DePasquale. Maullu racconta: Nel 2009, da assessore regionale alla Polizia locale e alla Protezione civile, avevo lanciato l'idea del controllo di vicinato, prendendo spunto da un'esperienza anglosassone, il neighborhood watching, che consente ai cittadini di collaborare direttamente con le forze dell'ordine segnalando situazioni di pericolo e di degrado. È un'idea che è stata sperimentata anche dall'ex sindaco di New York Rudolph Giuliani durante gli anni della Tolleranza Zero: il primo cittadino della Grande Mela aveva creato un database particolarmente sofisticato grazie al quale le segnalazioni dei cittadini venivano subito recepite dagli agenti del distretto di New York interessato. Negli anni Novanta, naturalmente, WhatsApp ancora non esisteva e i cittadini erano costretti a utilizzare modi meno diretti per comunicare con le forze dell'ordine: centralini telefonici, lettere cartacee, denunce ai comandi di polizia. Quasi vent'anni dopo, invece, le app rendono le cose più facili. L'idea è che il Comune prenda iniziativa e crei 45 gruppi WhatsApp, uno per quartiere continua Maullu. I cittadini potrebbero chiedere l'iscrizione a questi gruppi e iniziare a segnalare situazioni di pericolo e di degrado, dallo spaccio di droga ai bivacchi sospetti. Queste segnalazioni potrebbero essere lette in tempo reale dai vigili di quartiere sui loro smartphone. In questo modo gli interventi sarebbero più rapidi. L'emendamento di De Pasquale punta a finanziare questo progetto illustrato da Maullu. A cosa servirebbero i 200 mila euro? Con quei fondi afferma DePasquale il Comune potrebbe creare software ad hoc per mettere in rete le segnalazioni arrivate tramite WhatsApp e dotare tutti i vigili di quartiere di smartphone in grado di leggere in tempo reale i messaggi dei cittadini. Quartiere per quartiere. Il termine per depositare gli emendamenti sul bilancio è fissato per oggi alle 12 e dalla prossima settimana inizierà la discussione in Consiglio comunale. La risposta sull'emendamento WhatsApp da parte della maggioranza arriverà in aula. massimiliano.mingoia@ilgiorno.net Ricevi le news della tua città scriviti MASSIMILIANO MINGOIA

Marchirolo, incidente nella notte: un morto

[Redazione]

Marchirolo (Varese), 9 febbraio 2017 - Un uomo di 63 anni, Francesco Raimondi, è morto per le ferite riportate in seguito a un incidente avvenuto la nottoscorsa. La sua auto si è urtata con un'altra, lungo la Statale di Marchirolo, in un drammatico incidente la cui dinamica è al vaglio dei carabinieri di Luino. Lutto in paese per Raimondi che, attivo sia nella Pro loco che nella Protezione civile, era molto conosciuto. Ricevi le news della tua città [scriviti](#)

Allerta gialla neve entroterra Savona

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 9 FEB - La Protezione Civile Regionale ha diffuso l'allertaggio per neve diramato da Arpal sulla base degli ultimi aggiornamenti meteo. La zona di allerta coinvolta comprende la Valle Stura e l'entroterra savonese compresa la Val Bormida. Nessuna criticità nelle altre zone della Liguria. La Sala Operativa Regionale resterà aperta per tutta la durata dell'allerta. 9 febbraio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Confisal Vvf: "Soddisfatti per l'attenzione alla categoria dei vigili del fuoco?"

[Redazione]

9 Febbraio 2017 alle 13:30 Confisal Vvf: "Soddisfatti per l'attenzione alla categoria dei vigili del fuoco?" Roma, 9 feb. (Labitalia) - "Abbiamo rappresentato la più viva soddisfazione per il riconoscimento tributato, ringraziando della significativa attenzione mostrata per la nostra categoria che consentirà di diminuire, in modo evidente, l'attuale differenziale economico rispetto agli altri stipendi del comparto, percorso già portato avanti ostinatamente in questi anni dal sottosegretario Bocci". Così Franco Giancarlo, segretario generale della Confisal Vigili del fuoco, interviene dopo incontro di ieri con il ministro dell'Interno, Marco Minniti, e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. "Abbiamo inoltre ribadito - prosegue - che questo provvedimento economico, difatto, dimostra come non sia necessario entrare nel comparto sicurezza per raggiungere allineamento retributivo e previdenziale agli altri Corpi dello Stato". "Identico, concreto impegno - riferisce - è stato richiesto al ministro, sia per immediata apertura della piattaforma contrattuale (che, ricordiamo, al momento, ha già stanziato 85 euro pro capite) sia per la 'stabilizzazione' del bonus di 80 euro. Come è noto, i due importi sono in più rispetto ai 70 milioni di euro previsti". "Infine, abbiamo puntualizzato sull'importanza della nuova legge delega sul riordino del sistema nazionale di Protezione civile, occasione per valorizzare l'operato della componente fondamentale di questa struttura, i vigili del fuoco, rivendicare e acquisire nuove competenze negli scenari emergenziali ed el soccorso pubblico. Condizione che ci consentirà, inequivocabilmente, di acquisire ulteriori risorse ma, soprattutto, di contribuire a prevenire quelle profonde ferite che spesso, ormai troppo spesso, stanno interessando il nostro territorio e la vita stessa del nostro Paese. Su questo tema, ci siamo riservati di consegnare, a breve, uno specifico progetto organico", sottolinea il segretario generale della Confisal Vigili del fuoco. "Alla luce di questa delega al governo - sostiene - è importante prevedere già nella nostra riforma un nostro ruolo più incisivo in materia di Protezione civile, non solo legato all'emergenza ma anche ad altre fasi di Protezione civile di previsione, prevenzione, ripristino delle condizioni di normalità dopo l'emergenza. Basterebbe infilare tale possibilità nella parte che già prevede una nostra collaborazione ai Comuni per la redazione dei piani di emergenza". "Come sempre accade, ora tutti saliranno sul carro dei vincitori. Chi con documenti, chi con manifestazioni, chi con roboanti dichiarazioni filmate. Daparte nostra, con umiltà, ci riteniamo profondamente soddisfatti per il raggiungimento di tali importanti risultati, ricordando che in tante occasioni siamo stati criticati, sia quando assicuravamo di vedere i traguardi delle rivendicazioni, sia quando, su tali argomenti, unica organizzazione sindacale del Corpo, abbiamo conciliato, riconoscendo al governo onestà intellettuale e i risultati attesi degli impegni assunti in favore dei vigili del fuoco", conclude Franco Giancarlo.

- Allerta gialla per neve nell'entroterra savonese dalle 6 di venerdì 10 febbraio

[Redazione]

Genova - La Protezione Civile Regionale ha diffuso allerta meteo per neve diramata da Arpal sulla base degli ultimi aggiornamenti meteo. L'allerta scatta dalle 6 alle 15 di domani, venerdì 10 febbraio e riguarda la zona D, che comprende la Valle Stura e l'entroterra savonese inclusa la Val Bormida. Previste precipitazioni nevose soprattutto nelle zone attraversate dall'autostrada A6. Il dettaglio, comune per comune, è reperibile sul sito www.allertaliguria.gov.it dove sono riportate anche le norme di autoprotezione consigliate dalla Protezione Civile Nazionale, da adottare prima e durante gli eventi. La Sala Operativa Regionale resterà aperta per tutta la durata dell'allerta. La situazione: Nuovo peggioramento del tempo in arrivo sulla Liguria, con conseguenze soprattutto nelle zone interne del Ponente. Dalla serata di oggi saranno possibili spolverate nevose, e comunque con accumuli non particolarmente significativi, che potranno interessare soprattutto le zone attraversate dal tracciato autostradale della A6. Domani mattina le precipitazioni sono previste diventare deboli ma più diffuse e dovrebbero estendersi anche verso la zona E (sotto forma di spolverate) mentre fiocchi potranno interessare le aree interne più occidentali della zona B. Dalle ore pomeridiane esaurimento delle precipitazioni. L'allerta gialla per neve ipotizza che le precipitazioni possano creare locali disagi e locali e temporanei problemi di viabilità. Possibili rallentamenti nella circolazione e nei servizi. Formazione di ghiaccio con gelate diffuse. Le previsioni: Oggi, giovedì 9 febbraio Dalla serata possibili locali spolverate nevose su D. Venti settentrionali di burrasca su AB con locali raffiche fino a 80/85 km/h, forti su CDE con locali raffiche fino a 65/70 km/h. Mare molto mosso lungo la costa di A in calo. Venerdì 10 febbraio Dalle prime ore della notte possibili precipitazioni nevose su con iniziali spolverate sparse e dal primo mattino con intensità debole più diffusa; possibili spolverate nevose su E dalla mattinata e su interno sopra i 400/500m; fenomeni in esaurimento nel corso del pomeriggio. Venti settentrionali di burrasca su AB con raffiche fino a 80/85 km/h, in calo a forti nel pomeriggio; venti da Nord inizialmente forti su CDE, in calo a moderati in mattinata. Condizioni di disagio per freddo su DE e localmente super effetto dell'aerazione. Sabato 11 febbraio Venti inizialmente forti da Nord, Nord-Ovest sulla parte orientale di A e sulla parte occidentale di in attenuazione nelle ore centrali della giornata. Riproduzione riservata

Il nuovo manifesto del Ppe per il Ventunesimo secolo. Il testo in anteprima

[Redazione]

[a44ba400d7]Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 09/02/2017Ultima modifica il 09/02/2017 alle ore 14:07La prossima settimana la famiglia dei partiti Popolari europeo approverà il suo manifesto per il XXI secolo. Pubblichiamo il testo in anteprima. Cinque chiavi per un Europa migliore Progetto delle politiche del Gruppo PPE 1. Perché abbiamo bisogno dell'Europa? Vogliamo garantire il nostro stile di vita europeo Gli europei temono di perdere il controllo nella loro vita quotidiana perché si trovano ad affrontare sfide senza precedenti. Alcune di queste sfide hanno radici tecnologiche o economiche: la digitalizzazione, economia globalizzata, i cambiamenti climatici. Altre sfide sono determinate da potenze esterne: le guerre in Medio Oriente, la migrazione incontrollata, il terrorismo, una Russia aggressiva che minaccia la libertà e la pace, così come maggiore introspezione degli Stati Uniti America. Altre sono comunemente affrontate all'interno dell'Unione: la disoccupazione strutturale, invecchiamento della popolazione, l'aumento del nazionalismo politico e la mancanza di coesione. Alcune sfide richiedono una risposta comunitaria, mentre altre hanno bisogno di un approccio coordinato tra gli Stati Membri. Tenendo a mente tutte quelle sfide di primaria importanza, l'Europa è la nostra assicurazione sulla vita in un mondo che cambia in modo drammatico. Senza l'Unione europea, gli Stati Membri sarebbero indeboliti e in balia degli eventi del mondo. Chi è un vero patriota deve anche essere un europeo convinto. 2. Cosa può guidare il Gruppo Popolare? Noi siamo per l'Europa unita! Aderiamo all'idea europea perché crediamo nei cittadini europei. Lavorando insieme nel corso degli ultimi 70 anni, la popolazione europea ha raggiunto la pace, la libertà e la prosperità economica, nonché la prosperità sociale, come il continente non ha mai sperimentato prima. Siamo ben consapevoli delle preoccupazioni dei cittadini europei per i posti di lavoro, il reddito, le pensioni, la loro identità, il futuro per le loro famiglie, i loro desideri di risultati comuni e la sicurezza individuale. Non crediamo nella paura, nelle soluzioni. Siamo per lo stile di vita europeo che significa libertà, invece di oppressione, democrazia invece di dittatura, cooperazione invece di egoismo, sicurezza invece di odio e speranza invece di rabbia. Questo ci differenzia dai populistici sia da destra che da sinistra. Siamo ispirati dalle nostre esperienze storiche condivise, i valori giudaico-cristiani e il pensiero umanistico. Pertanto, stiamo incondizionatamente a favore della dignità umana, la democrazia, la libertà personale, uguaglianza, la giustizia e la solidarietà. Come Gruppo composto da cristiano-democratici e altre sensibilità di centro-destra, vogliamo un futuro migliore per tutti gli europei. Siamo per una società che non lascia nessuno dietro, dove la solidarietà è la forza trainante per la coesione sociale e per obiettivi comuni. Crediamo nel potenziale individuale delle persone per avere la vita che desiderano condurre. Invece di tentare di prendere il controllo della vita delle persone o semplicemente optare per un atteggiamento di completo laissez-faire, siamo pro-imprenditorialità, per il commercio, pro-istruzione, pro-ricerca, a favore dell'innovazione, per l'economia di mercato e la responsabilità pro-sociale in elevati standard di qualità. Di conseguenza, ci stiamo sforzando verso una più forte, un'Unione europea migliore. Allo stesso tempo, siamo convinti che sia l'UE e gli Stati Membri debbano rigorosamente rispettare lo stato di diritto e dei principi democratici europei. La condotta etica e la lotta contro la corruzione sono prerequisiti per riguadagnare la fiducia dei cittadini. I nostri valori richiedono le chiare condizioni previste dai criteri di Copenaghen e il trattato di Lisbona da rispettare non solo durante il processo di adesione, ma anche quando si diventa Stato membro a pieno titolo. Gli Stati Membri devono soddisfare le condizioni previste, tra cui la capacità di integrazione della UE, nell'ambito dei criteri di Copenaghen. Solo i Paesi che appartengono geograficamente in Europa potrebbero ottenere l'adesione all'UE. La Turchia non può ricevere una piena adesione all'UE perché sarebbe una situazione delicata per l'Unione europea, così come per la Turchia stessa. Per questo vogliamo che la Turchia faccia parte di una cerchia di partner in tutta Europa per i Paesi che ancora non possono o ancora non vogliono far parte dell'Unione. E la nostra ferma convinzione che, con il sostegno attivo delle

persone saremo in grado di creare l'Europa che vogliamo - un'Europa unita, competitiva, equa e attiva con gli Stati orgogliosi. Questo è il motivo per cui siamo completamente impegnati verso quattro libertà per l'Europa: la libera circolazione di merci, dei capitali, dei servizi e delle persone. Queste libertà non sono negoziabili. Esse sono il prerequisito per la realizzazione di un'Europa insieme e per plasmare un futuro migliore. Non abbiamo bisogno di un'Europa con mura e odio. Al contrario, abbiamo bisogno di un'Europa unita, forte che ci permetterà di affrontare le sfide che ci troveremo ad affrontare nei prossimi anni sia a livello locale che globale.

3. Che tipo di Europa è necessaria? Vogliamo un'Europa per e con i nostri cittadini! La risposta al voto Brexit non può essere più o meno Europa, la risposta è piuttosto una migliore cooperazione tra l'Unione europea e i suoi Stati Membri. L'UE e le nazioni che la compongono non sono in contraddizione: al contrario, esse vanno di pari passo. L'Unione europea può agire con successo solo se tutti gli Stati membri hanno successo e se entrambi i livelli lavorano insieme costruttivamente. Questa cooperazione più intelligente deve coinvolgere anche i cittadini. L'Unione europea deve diventare una vera unione dei cittadini. Vogliamo migliorare la democrazia parlamentare all'interno dell'UE, con il Parlamento europeo e con il Consiglio dei Ministri come le due Camere. Lo statuto del Consiglio dovrebbe essere adeguato di conseguenza. Le formazioni specializzate del Consiglio dovrebbero diventare comitati del Consiglio come un legislatore ordinario. La Commissione europea in qualità di braccio esecutivo dovrebbe agire più attivamente come custode dei trattati e della corretta attuazione delle norme UE. Vogliamo che il Parlamento europeo sia il guardiano della democrazia. Per questo, deve rafforzare la sua capacità di costringere la Commissione a prendere iniziative legislative e di controllarla. Devono diventare più forti le possibilità legali del Parlamento europeo di realizzare commissioni di inchiesta dove gli interessi dei cittadini sono in gioco. Al fine di migliorare i risultati delle elezioni del Parlamento europeo e di rafforzare la volontà degli elettori, dobbiamo stabilire la Spitzenkandidatenprozess come pratica permanente rafforzata. Sosteniamo il quadro istituzionale unico dell'Unione europea. Ciò significa che la dimensione parlamentare per l'Eurozona deve rimanere all'interno del Parlamento europeo. L'UE deve concentrarsi sui suoi compiti principali. L'Unione europea deve imparare a stare indietro e ad agire solo quando è rilevante. Abbiamo bisogno di un chiarimento della delimitazione delle competenze tra l'UE e il livello nazionale, che prevede una migliore applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità. L'Europa deve essere grande per le grandi cose e piccola sulle piccole cose. Le decisioni dell'UE sono vincolanti. Ciò che è stato deciso a livello europeo deve essere attuato da tutti gli Stati membri. L'UE deve avere le competenze e la capacità di assicurare l'attuazione delle leggi che sono state approvate. L'Europa deve essere governata in modo intelligente per sbarazzarsi di eccessiva burocrazia. La nostra politica è quella di ridurre decisamente la burocrazia e oneri burocratici, soprattutto per alleviare le PMI da regole inutili. Siamo convinti che i cittadini accetteranno l'idea europea soltanto se l'UE eviterà un eccesso di regolazione e rispetterà le competenze degli Stati membri e delle regioni. Siamo pertanto a favore di una valutazione più indipendente delle valutazioni d'impatto e del rispetto del principio di sussidia-

rietà. Cerchiamo di stabilire un controllo regolamentare indipendente per valutare la burocrazia e la competenza legislativa.

4. Quali campi prioritari dovrebbe affrontare l'Europa? Sicurezza per la libertà e la prosperità in una economia di mercato sociale con una dimensione sociale sono stati, sono e restano i due capisaldi della costruzione europea. In questo spirito, di fronte alle grandi sfide in ogni tempo, i padri fondatori europei hanno sviluppato l'Europa verso un'Unione di pace e libertà, mentre la generazione successiva ha approfondito l'unione economica e monetaria. L'Europa di oggi deve rivitalizzare questo spirito di agire comune per garantire sicurezza, stabilità e prosperità. Il progetto di pace europeo deve essere integrato da una Unione di sicurezza. Oggi la pace e la libertà in Europa non sono minacciati da guerre tra Stati membri. Le minacce attuali vengono invece da conflitti regionali, la guerra ibrida, conflitti asimmetrici e il terrorismo internazionale. L'Europa deve diventare un'ancora di stabilità in un mondo di insicurezza crescente. Pertanto, l'UE deve ulteriormente svilupparsi in una unione di sicurezza. Vogliamo una politica estera e di sicurezza comune ambiziosa. Affinché l'UE abbia voce in capitolo sulla scena internazionale, deve parlare con una sola voce. Questo è il motivo per cui è necessario un migliore coordinamento della UE e della la

rappresentanza degli Stati Membri in tutte le organizzazioni internazionali, e ove possibile e adeguato, prendere in considerazione una rappresentanza comune. Migliorare la politica estera e la sicurezza comune è un dovere per l'UE al fine di sconfiggere il terrorismo, portare la pace, la stabilità e l'ordine nei Paesi confinanti e impostare limiti alla autocrazia. Anche la creazione di una frontiera europea e della guardia costiera e di un corpo europeo di protezione civile implicano l'implementazione delle capacità militari. Il Gruppo PPE sostiene l'istituzione di un'Unione europea di difesa con un'UE in grado di garantire la propria difesa e la sicurezza. Noi crediamo fermamente che combattere il terrorismo sia un dovere della UE. La risposta europea ai recenti attacchi terroristici in Francia, Belgio e Germania deve essere chiara: l'Europa deve reagire unita. Lo scopo dei terroristi di vedere una Europa paralizzata è fallito. Il Gruppo PPE è e sarà la forza politica che difenderà la sicurezza europea. Per noi la sicurezza della Europa viene prima: è richiesta una forte e migliore cooperazione e integrazione in termini di scambio di informazioni tra intelligence e scambi di Best practice per prevenire e reprimere la radicalizzazione del terrorismo. È essenziale dare particolare attenzione alle vittime del terrorismo, garantire e salvaguardare i diritti appropriati, supporto e protezione e la giustizia deve preservare la loro dignità e memoria ora più che mai. Tutti i rilevanti database europei devono essere accessibili alle agenzie europee competenti e alle autorità nazionali per assicurare la migliore protezione ai cittadini europei e alle frontiere. In parallelo dobbiamo investire in sistemi di sicurezza tecnologica per proteggere le persone sviluppando il face scanner e migliorando i sistemi. L'Europa è la nostra garanzia per la sicurezza e la libertà. Il principio delle regole della legge deve essere rispettato nella nostra battaglia contro il terrorismo. Abbiamo concentrato tutti i nostri sforzi verso un controllo migliore dei nostri confini. Il flusso di rifugiati e migranti economici che arrivano in Europa ha sfidato la nostra capacità di far fronte a livello europeo, nazionale e locale. Pertanto, abbiamo sempre sostenuto un approccio comune europeo per proteggere le nostre frontiere esterne. La appena creata Europa delle Frontiere e della Guardia Costiera deve essere completamente allestita e sufficientemente attrezzata. Ma dobbiamo anche controllare e regolare il numero di migranti che entrano nell'Unione Europea. Dopo gli ultimi anni di crisi, dobbiamo sviluppare un meccanismo di equità flessibile e sostenibile che possa permettere una migliore condivisione delle responsabilità e la solidarietà tra Stati Membri. Unione economica e monetaria deve essere integrata da una unione innovativa. Abbiamo bisogno di una più equa Economia sociale di mercato, creatrice di posti di lavoro, benessere ed equità sociale. In un mondo economico che sta crescendo le sue connessioni e la dipendenza dalle innovazioni, non raggiungeremo l'obiettivo accumulando debito e spingendo verso l'isolazionismo. Altrimenti la digitalizzazione e la globalizzazione prima o dopo saranno spazzate via come sole a noi care in Europa. I migliori incentivi per la crescita sono condizioni economiche favorevoli. Ecco perché patrociniamo riforme strutturali e investimenti mirati, equa tassazione, accordi commerciali equi, una riconquista della leadership in innovazione e il completamento del mercato unico. Siamo convinti che il Budget della UE ha bisogno di un sistema di genuine risorse proprie così come previsto nel rapporto Monti sul futuro finanziamento della UE. Noi crediamo in finanze stabili, piena occupazione e prosperità. Solo con un'economia competitiva la ricchezza di domani sarà in grado di svilupparsi. È la cattiva gestione di ieri, non il patto di stabilità di oggi, la causa della disoccupazione giovanile in grandi parti dell'Europa. Ci battiamo per la stabilità di bilancio e la competitività sulla base di riforme strutturali. Finanze stabili, piena occupazione e prosperità non sono una contraddizione, ma possono essere raggiunte insieme solo nel lungo termine. Allo stesso modo, un'Economia Sociale di Mercato non può accettare paradisi fiscali e la frode fiscale. Pertanto, abbiamo bisogno di norme eque per la tassazione all'interno dell'Unione europea e oltre i suoi confini. Euro è la valuta di tutta l'Unione europea. Solo con un Euro stabile la gente avrà fiducia nel nostro ordine economico. Inoltre, siamo disposti a completare l'UE rafforzando la governance economica nell'Unione europea e soprattutto nell'Eurozona. Pertanto, i limiti dei debiti nazionali dovrebbero essere considerati allo stesso modo della creazione di un quadro per le procedure di insolvenza sovrana. Una moneta solida ha bisogno di una struttura forte all'interno del quadro dell'UE e di un meccanismo efficace per la propria stabilità. Ecco perché ci siamo impegnati per il patto di stabilità, integrato con un patto per gli investimenti ambizioso al fine di raggiungere la piena occupazione in tutta

Europa a lungo termine. Il piano Juncker per gli investimenti strategici può essere solo un punto di partenza. Dobbiamo sostenere di più progetti simili. Abbiamo bisogno di ulteriori investimenti che siano alimentati non con debiti ma con le idee. Europa non ha bisogno di pacchetti di stimolo non mirati ma di incentivi agli investimenti a lungo termine e condizioni di mercato dei capitali adeguate. Abbiamo messo la dimensione sociale alla base della nostra Economia Sociale di Mercato. Mentre Europa è uscita dalla crisi economica e finanziaria, troppe persone stanno ancora lottando con la disoccupazione. Siamo pertanto convinti che la costruzione di un'agenda sociale europea forte deve essere una parte del nostro modello economico e alla base dei principi Europei di solidarietà, dignità e giustizia sociale del Partito Popolare in modo da affrontare le radici delle disuguaglianze sociali e territoriali in Europa. Crediamo nel libero commercio come fonte di prosperità e occupazione. I migliori incentivi per gli investimenti sono una base di condizioni economiche favorevoli. Sosteniamo accordi di libero scambio equi affinché i nostri cittadini siano favoriti dalla globalizzazione. Il libero scambio non è solo abolizione delle tariffe doganali, ma potenziamento degli standard sociali, protezione dei consumatori e un'Economia Sociale di Mercato. Il libero scambio è inevitabile. Unione europea e le sue istituzioni hanno la competenza esclusiva per la politica commerciale dell'Unione come stabilito dai trattati. Gli Stati membri hanno pienamente voce attraverso i loro governi democraticamente eletti in seno al Consiglio. Devono astenersi dalla tentazione miope di giocare a mettere veti per ragioni puramente politiche, che renderebbero praticamente impossibile la conclusione di qualsiasi nuovo accordo commerciale. Vogliamo promuovere l'innovazione. Negli ultimi 500 anni, Europa è stata il laboratorio creativo del mondo. Le principali innovazioni del mondo sono state fatte in Europa. I Google e i Facebook di oggi ci mostrano un quadro diverso. Ancora una volta Europa deve diventare più ambiziosa. Abbiamo bisogno di nuovi progetti di alto livello, come quando fu inizialmente concepito Airbus. In questo modo la gente può vedere che Europa non è solo un'agenzia normativa, ma una fucina di idee per una vita migliore. Vogliamo promuovere l'innovazione e trasformare la potenza economica dell'Europa in una forza innovativa. Europa deve mantenere la leadership nell'economia basata sulle risorse biologiche e circolari e riconquistare la leadership tecnologica e digitale mediante la creazione di una comune ricerca, innovazione e una zona di scienza aperta, trasferendo i nostri risultati scientifici in innovazioni nell'economia reale e digitalizzando l'industria. Vogliamo avviare progetti concreti, ad esempio riconoscimento vocale, la robotica e l'intelligenza artificiale, supercomputer, la rete mobile 5G così come città e villaggi smart, per aiutare Europa a dispiegare le sue potenzialità innovative. Europa dovrebbe combinare le sue capacità di innovazione con la creatività. Nell'era digitale, la tecnologia avanzata da sola non fa la differenza. Cosa fa la differenza in un settore informatico sempre più competitivo, è la capacità delle aziende di trasformare la tecnologia in stile di vita. Europa può diventare un luogo unico al mondo per l'innovazione e la creatività.

5. Vogliamo promuovere un'Europa della gioventù e consegnare un'Europa dal futuro luminoso per la nostra società e per le famiglie europee. Europa deve diventare una forza trainante per la giustizia e la solidarietà tra le generazioni. Stiamo lottando per un futuro più luminoso per le famiglie nei settori chiave. Assicurare una politica socio-economica equa e sostenibile è il punto centrale per una vita migliore per tutte le famiglie. Inoltre, vogliamo un proficuo scambio di idee per affrontare le sfide demografiche tra le varie regioni europee. Il bilancio UE si dovrà adeguare in base a come si evolverà l'integrazione economica, fiscale e politica, mantenendo i suoi obiettivi fondamentali: investimenti in competitività, posti di lavoro per i giovani e più coesione tra i suoi Stati membri. Allo stesso tempo, dobbiamo sostenere un'identità europea per le generazioni future. Il maggior numero di giovani possibile dovrà sperimentare Europa per conto proprio. Così, vogliamo introdurre nuovi e importanti progetti interattivi che coinvolgeranno i giovani con Europa, come ad esempio un biglietto InterRail per il loro 18 compleanno. Ciò consentirà non solo ai giovani europei di scoprire la bellezza e la diversità del continente, ma consentirà anche la creazione di un'intera nuova gamma di possibilità per le regioni europee e le città per collegare i loro progetti allo spirito europeo. Inoltre, vogliamo migliorare l'offerta del programma Erasmus, per gli studi universitari e per la formazione professionale allo stesso modo. Su questa base, noi vogliamo stabilire il principio che Erasmus è possibile per tutti i giovani, indipendentemente dal loro background. Vogliamo promuovere i giovani imprenditori incoraggiando le loro

start-up e consentendo alle PMI innovative di accedere ai finanziamenti comunitari.

Fabrizio Curcio: "Standard internazionali condivisi sono fondamentali per interventi di protezione civile in altri Paesi"

[Redazione]

9 febbraio 2017 Il Capo del Dipartimento a Ginevra, nell'ambito della Humanitarian Partnership Week organizzata dalle Nazioni Unite. Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, ha preso parte oggi alla Conferenza dell'International Search and Rescue Advisory Group organizzata dalle Nazioni Unite nell'ambito della Humanitarian Partnership Week, in corso in Svizzera, a Ginevra, dal 6 al 10 febbraio, con lo scopo di condividere le lezioni apprese nella gestione delle recenti emergenze di protezione civile affrontate in diversi Paesi del mondo, tra le quali terremoti che hanno colpito, a più riprese, il Centro Italia a partire dallo scorso 24 agosto. Anche se non è stato necessario chiedere l'attivazione del Meccanismo Europeo di Protezione civile e il supporto da parte degli altri Stati esteri per le attività di ricerca, soccorso e assistenza alla popolazione, credo sia fondamentale continuare a lavorare su definiti e condivisi standard internazionali di intervento, per essere pronti sia a ricevere sia a fornire il supporto, laddove necessario ha detto l'ingegnere Curcio. Il Sistema di protezione civile italiano, infatti, nonostante le oltre 53.000 scosse registrate dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia dal 24 agosto, il territorio di quattro Regioni colpite, oltre 130 Comuni maggiormente interessati con oltre mezzo milione di residenti nell'area, è riuscito a fronteggiare le criticità di questi quasi sei mesi di gestione dell'emergenza grazie alle risorse messe in campo da tutte le sue componenti e strutture operative. L'Italia, invece, ha chiesto il supporto della Commissione europea all'attivazione del Fondo di Solidarietà e le immagini satellitari nell'ambito del progetto Copernicus. Noi sapevamo, comunque, di poter contare, nel caso in cui ci fossimo resi conto di averne bisogno, di un supporto incondizionato e di massimo livello proveniente dall'estero, proprio perché negli anni abbiamo insieme definito e affinato procedure comuni e riconosciute da tutti ha proseguito il Capo Dipartimento nel suo intervento. Questi sono aspetti da pianificare per tempo, poiché in emergenza tutto deve scattare in modo quasi automatico. Italia ha molto sia da offrire sia da guadagnare nell'ambito dell'International Search and Rescue Advisory Group - ha concluso Curcio - e per questo ci vogliamo impegnare ulteriormente certificando un team per la ricerca e soccorso di persone in ambiente urbano del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco secondo le linee guida definite dalle Nazioni Unite.

L'Aquila, Ordine degli Ingegneri: E; la città più sicura del Centro Italia

[Redazione]

[20140311_125719-300x225] L'Aquila è la città più sicura di tutto il Centro Italia. In seguito al sisma del 2009, la performance degli edifici è sicuramente molto migliorata e, in alcuni casi, è adeguata alla norma vigente. Lo garantisce alla DIRE Elvio Masciovecchio, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila. Un conto è la paura - spiega l'ingegnere - quella che abbiamo tutti perché fa parte di noi, ma una cosa è certa: a L'Aquila le case che dovevano cadere purtroppo sono già cadute. Poi esistono quelle che sono state migliorate sismicamente e quelle che sono state adeguate, perché demolite e ricostruite. Le quattro scosse del 18 gennaio e la neve alta un metro hanno riacceso la paura - ricorda Masciovecchio -, ma posso dire che tecnicamente le abitazioni stanno sicuramente meglio di come stavano prima del 6 di aprile. Se allora la maggior parte delle persone rimase illesa e ha avuto la vita salvaguardata (scopo principale di un'abitazione), adesso lo sarà ancora di più nel caso in cui si dovesse verificare un altro sisma. Quindi se avvenisse un nuovo sisma, di intensità pari a quello del 6 aprile 2009, le case a L'Aquila non crolleranno? Qual è l'obiettivo degli edifici residenziali? - domanda a sua volta Masciovecchio - è la salvaguardia della vita. Significa che a una scossa di terremoto l'edificio dovrà fare i suoi movimenti, per cui le eventuali lesioni che potrebbero emergere saranno normali. A un sisma violento è normale che ci siano delle lesioni - precisa l'ingegnere - ma ciò che conta è che sia salva la vita e non le cose. Su questo posso essere abbastanza certo nel dire che i nostri edifici sono i migliori di tutti gli edifici del Centro Italia - ripete il presidente dell'Ordine degli ingegneri abruzzesi -, perché hanno già avuto interventi di miglioramento. [laquila-300x213] A L'Aquila bisogna garantire almeno il 60% di sicurezza sismica per le case classificate come E, ovvero quelle che hanno subito nel 2009 danni gravi - continua Masciovecchio - e che sono state riparate e migliorate sismicamente per garantire appunto una sicurezza sismica almeno del 60%. Il Presidente tiene a spiegare che il certificato di vulnerabilità non è previsto da nessuna norma, anche se sarebbe auspicabile l'attivazione di tale norma, affinché aumenti la consapevolezza del rischio sismico, e che tutto il patrimonio edilizio nazionale fosse messo in sicurezza. Nel nostro Paese bisognava intervenire non tanto dando i soldi a chi risparmia di più dal punto di vista energetico cosa certamente importantissima ma a chi cerca di proteggere la vita delle persone, anche attraverso la possibilità di usufruire di finanziamenti europei. Il concetto di sicurezza sismica è nato quindi dopo il sisma del 6 aprile 2009, con una normativa più stringente. Che facciamo? Chiudiamo tutte le scuole in Italia realizzate prima del 2009? domanda l'ingegnere - ovviamente no, bisogna attivarsi per metterle in sicurezza e adeguarle. Gli aquilani rientrati nelle loro case possono sentirsi sicuri? Certo che sì - afferma l'ingegnere -, tutte le case sono state controllate dopo il terremoto del 6 aprile. Le case che erano agibili vennero classificate come A; quelle temporaneamente inagibili come B; fino ad arrivare alle E, ovvero alle case inagibili. Sugli immobili si è intervenuto in maniera graduale. Sulle B sono stati effettuati interventi locali, poiché avendo svolto la loro funzione (salvaguardare la vita dei loro abitanti) furono migliorate ulteriormente con dei rinforzi locali. Per le E, invece, vennero realizzati dei progetti di miglioramento sismico che andarono ben al di là dell'intervento locale e, per alcune fattispecie, i progetti sono stati di adeguamento. Su cosa sta lavorando attualmente il suo Ordine? Il nostro obiettivo è garantire una vita serena ai cittadini. attuale problema a L'Aquila e in tutto il cratere sismico riguarda la ricostruzione dei centri storici fa sapere Masciovecchio -. Le abitazioni della periferia sono finite per più del 95%, mentre per il centro storico stiamo lavorando con risultati importanti e dobbiamo continuare

e a farlo prescindere da eventuali altri terremoti. Ai cittadini aquilani dice: E' concepibile avere paura, ma con il tempo e utilizzando la ragione e non più la pancia dobbiamo sviluppare la seguente certezza, che è anche la sacrosanta verità: il patrimonio edilizio a L'Aquila e dintorni è di gran lunga superiore a quello delle altre città, che non hanno avuto la possibilità di migliorarlo sismicamente. Speriamo che lo Stato si impegni per far avere a tutti la possibilità di

miglioraresismicamente la propria casa, investendo in prevenzione piuttosto che spendendosoldi in emergenza. Se un cittadino è particolarmente ansioso e non si fida della sua casa, achi può rivolgersi per i controlli? Siccome per la ricostruzione privata era possibile scegliere il professionistaimpresa, abbiamo consigliato, per quegli edifici aAquila dove erano giàintervenuti i professionisti/direttori dei lavori, di richiamare le stessepersone che, conoscendo le strutture, erano le più idonee a verificareeventuali nuovi problemi. Se dovessero emergere requisiti di inagibilità- chiarisceingegnere- allora si coinvolgeranno le istituzioni: saranno itecnici della Protezione civile e del Centro Operativo Comunale che andranno averificareeventuale danno. In ogni casoOrdine continua a mettere adisposizione i propri volontari per le verifiche di agibilità coordinate dallaProtezione civile. Io personalmente sono andato a verificare delle lesioni invari condomini- ricorda Masciovecchio- e ho potuto constatare che erano lesioninormali per un sisma di livello 5. È comunque giusto andare a verificare pertranquillizzare le persone, per questo motivo ho invitato tutti iprofessionisti impegnati nella ricostruzione a fare la stessa operazione susegnalazione del committente. Qual è il timing di lavoro per la ricostruzione dei Centri Storici? Stiamo lavorando per chiudere tutto nel giro di 6 anniAquila comprese lefrazioni e tutti i comuni del cratere. È chiaro- conclude- che il tempo dilavoro dipenderà anche da altri fattori, come i soldi che fortunatamente adessoci sono.di Rachele Bombace, giornalista professionista09 febbraio 2017